

DAVIDE RIVALTA



ANIMALE

ANIMALE

DAVIDE RIVALTA

ARTEXTBOOK

INDEX

PREFACE “TEORIA CELLULARE”
ALESSANDRO SARRI

ANIMALE

“EPIFANIE DELLA NATURALEZZA / NATURALEZA”
PIERLUIGI TAZZI

“IL SEGNO APOCRIFO”
ALESSANDRO SARRI

LIST OF WORKS

TEORIA CELLULARE

ALESSANDRO SARRI

NEL LAVORO DI DAVIDE RIVALTA SUSSISTE UN'ESIGENZA DEL VISIBILE CHE RECLAMA UNA VISIONE, UNA IMMAGINE E INSIEME LA SUA TRAFITTURA, IL SUO MANIFESTARSI COME INTERDETTA E INTOLLERABILE PROPRIO NEL MOMENTO STESSO IN CUI SI REIFICA NELL'IMMAGINE CHE NON RUSCIRÀ MAI A NON ESSERE. LA PRATICA DI RIVALTA SEMBRA PROPRIO RECLAMARSI PER INTERDIRSI NELLA RAPPRESENTAZIONE PIÙ IRRIDUCIBILE DI SÉ E CIOÈ NELLA RAPPRESENTAZIONE CHE SI FA 'CHIARAMENTE' INTENDERE NELLO SPAZIO OSSIMORICO DELLA PROPRIA RISONANZA INTESTINA INTESA COME PERSISTENTE E STRUTTURALE AUTO-CONTRADDIZIONE. SI POTREBBE DIRE CHE, IN QUESTO LAVORO EMINENTEMENTE ANFIBIO, LA PITTURA OSPITA LA SCULTURA CHE OSPITA IL DISEGNO. INFATTI LO SCOLLAMENTO 'DIMENSIONALE' CHE S'INNESCA ATTRAVERSO QUESTI DISPOSITIVI D'IMPASSE SEGNICA (L'ARTISTA SCOLPISCE E DISEGNA PRIMARIAMENTE ANIMALI E DIPINGE ZONE DI FLORA), PRESCRIVE INTERMINABILMENTE L'INESAUSTO FORT/DA PLASTICO DI UNA CORSIVITÀ DEL DISCONTINUO CHE RIMBALZA STAGNANTE NELL'EFFETTO FLAGRANTE DELLA PROPRIA MANCATA COINCIDENZA. IL TRATTO BÊTE DI RIVALTA S'INCIDE SEMPRE DI NUOVO NELL'ANACRONISMO OTTUSO CHE ANNEGA TAUTOLOGICAMENTE NEL SIGNIFICATO BLOCCATO DI UNA QUASI-IDENTITÀ TOTALMENTE PRESA NELLA SUA COMPLETA 'NUDITÀ' A CUI NULLA SI PUÒ AGGIUNGERE.

IN QUESTA SORTA DI BULIMIA INTERSTIZIALE LE SOVRAPPOSIZIONI, LE SOPRAVVIVENZE DIMENSIONALI DISPONGONO LA RITMICITÀ POROSA DI UN QUALCOSA CHE CONTINUA AD ACCADERE A DISPETTO DI SÉ, UN QUALCOSA CHE ACCADE PROPRIO PERCHÉ NON RUSCIRÀ MAI AD ACCADERE, QUALCOSA CHE ACCADE NEL PUNTO DI STALLO IN CUI NON CI TROVIAMO PIÙ NELLA CONDIZIONE DI CONSTATARE MA, AL LIMITE, SOLO DI CONSACRARE. CONSACRARE EQUIVALE PER RIVALTA A TERATOLOGIZZARE L'IMMAGINE; ESSA ORAMAI COINCIDE SEGRETAMENTE CON SE STESSA MIMETIZZANDOSI NELLA PROPRIA ALTERITÀ MOLECOLARE, ESSA DIVIENE IL FALSO RILIEVO DI UNA PLASTICITÀ IN ALLERTA, DISASSIMILAZIONE CHE SI ASSIMILA E SI ASSILLA NELL'INSTABILITÀ DI UN VICEVERSA, DI UN VA E VIENI FIGURALE CHE S'INCONTRA E SI RESPINGE PER CLINAMEN TERIOMORFI. COME SCRIVE ROLAND BARTHES " IL SEGNO OSCILLA TRA IL COMPATTO E L'ARIOSO, TRA LA SALDATURA E LA ROTTURA", ESSO APPARE ORGANICAMENTE, QUASI PER SUPPURAZIONE BIOLOGICA, ESSO DIVIENE IL PROPRIO RIGETTO CLANDESTINO, CIÒ CHE DI SÉ NON POTRÀ MAI MOSTRARE ATTRAVERSO CIÒ CHE NON POTRÀ MAI NON MOSTRARE, LA PROPRIA "AVVENTURA" DIREBBE SEMPRE BARTHES, CIÒ CHE SI SITUA AI MARGINI DELLE PRETESE FINALITÀ DELLA COMUNICAZIONE E PERCIÒ AL CENTRO DEL SUO GIOCO.

AICHI TRIENNALE 2010.
NAGOYA.

BUFALI 2010
GRAFITE SU MURO
TRIENNALE DI AICHI, NAGOYA AICHI





CAVALLI 2010

VETRORESINA, DIMENSIONI NATURALI

TRIENNALE DI AICHI, NAGOYA AICHI



RINOCERONTE INDIANO, 2008





RINOCERONTE INDIANO 2008
VETRORESINA, DIMENSIONI NATURALI
USCITA PISTOIA, SPAZIOA CONTEMPORANEARTE
PISTOIA.

“ORGANIC INORGANIC”, 2010

NEON CAMPOBASE
BOLOGNA.





VEDUTA DI INSIEME
ORGANIC INORGANIC
NEON CAMPOBASE, BOLOGNA

MONTONE, 2010
GRAFITE SU PARETE, DIMENSIONI NATURALI
NEON CAMPOBASE, BOLOGNA





CAMPO #1, 2010 (PARTICOLARE)
OLIO E PIGMENTO SU TELA 200x300 CM
ORGANIC INORGANIC
NEON CAMPOBASE, BOLOGNA



ROTWEILER, 2010

ROTWEILER, 2010

OLIO E PIGMENTO SU TELA, 215x160 CM

COLLEZIONE PRIVATA



“È OSPITE SOLO VERSO SERA”, 2008

FABIO TIBONI ARTE CONTEMPORANEA
BOLOGNA.

ORSO, 2008

VETRORESINA, DIMENSIONI NATURALI

FABIO TIBONI GALLERY. BOLOGNA



VEDUTA DI INSIEME
ASINO, 2007
VETRORESINA, DIMENSIONI NATURALI
FABIO TIBONI GALLERY, BOLOGNA





EPIFANIE DELLA NATURALEZZA / NATURALEZA

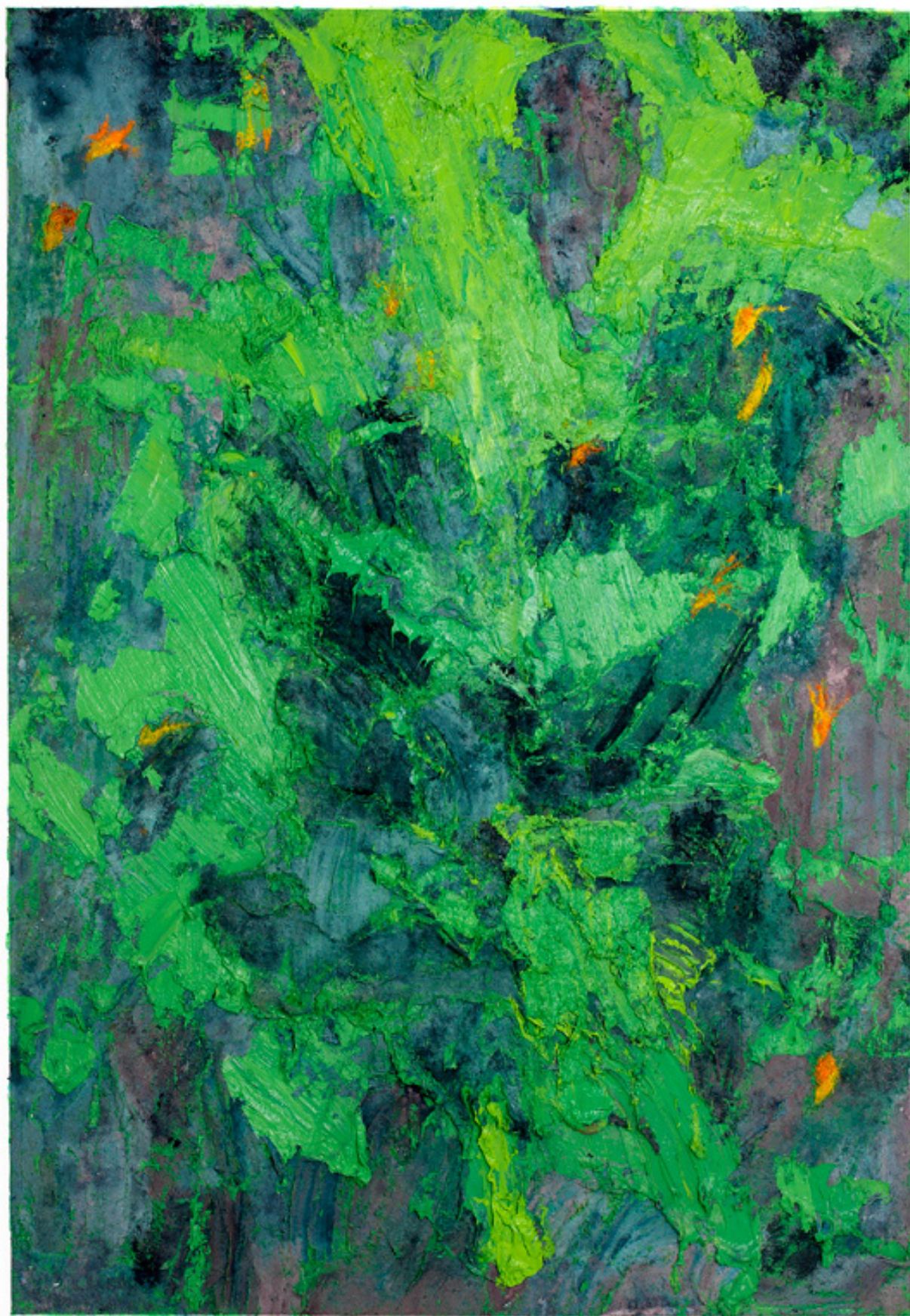
PIERLUIGI TAZZI

IL PROCESSO OPERATIVO, COSTRUTTIVO, DI RIVALTA È STATO, ALMENO FINO AD UN CERTO PUNTO DELLA SUA EVOLUZIONE ARTISTICA, ESTREMAMENTE LINEARE. DI UNA LINEARITÀ TUTTAVIA ALLA FINE NON COSÌ RIGIDA, TANTO DA PRESENTARE, UNA VOLTA MESSA IN OPERA, DEGLI AGGIUSTAMENTI, CHE NON NE ALTERANO CIÒ NONOSTANTE IL CARATTERE. QUESTO HA RIGUARDATO SOPRATTUTTO IL DISEGNO E LA SCULTURA. L'ARTISTA HA PRESO IN CONSIDERAZIONE QUESTI DUE SISTEMI DI RAPPRESENTAZIONE, NON SOLO ATAVICI, MA CHE HANNO SEGNATO LE PRIME TAPPE DELLA CIVILTÀ UMANA, OLTRE CHE BENINTESO DELL'ARTE, IN TUTTE LE AREE DEL PIANETA E IN OGNI TEMPO. LA PITTURA VERRÀ SEMPRE DOPO, COME ULTERIORE ELABORAZIONE DEL DISEGNO NELLA MAGGIOR PARTE DEI CASI. QUESTO È AVVENUTO CON UNA CERTA ANALOGIA ANCHE NELLO SVILUPPO DEL LAVORO DI RIVALTA. INOLTRE EGLI HA APPLICATO QUESTE DUE TECNICHE PER RAPPRESENTARE ANIMALI, ESCLUSIVAMENTE ANIMALI, E, SEPPURE CON INTENZIONALITÀ APPARENTEMENTE DIVERSE, COME CONSEGUENZA, PIÙ ANCORA CHE COME RISULTATO — E IN QUESTO CONSISTE LA DIFFERENZA - DI UN PROCEDIMENTO DI CATTURA, BEN DIVERSO DA QUELLO CHE SI SUPPONE FOSSE ALLA BASE DELLE RAPPRESENTAZIONI RUPESTRI PER ESEMPIO DEL PERIODO AURIGNACCHIANO, IN CUI VIDE LA LUCE LA GRANDE PITTURA DELLE GROTTI DI LASCAUX E DI ALTAMIRA, PRIMI ED INEGUAGLIATI CAPOLAVORI DI UN'ARTE AL SUO SORGERE. LA CACCIA DI RIVALTA È UNA CACCIA MODERNA, INCRUENTA, QUAL' È QUELLA ATTUATA CON LA MACCHINA FOTOGRAFICA E, ALLO STESSO TEMPO, NEL SUO CASO PARTICOLARE, INFUSA DI UNA SORTA DI NUOVA PIETÀS. E I SUOI ANIMALI NON SONO PIÙ QUELLI CHE ABITAVANO LIBERI LE PIANURE D'EUROPA DI MIGLIAIA E MIGLIAIA DI ANNI FA, BENSÌ QUELLI RELEGATI NEGLI ZOO, NELLE STALLE E NEI RECINTI DI OGGI, ANCORA UNA VOLTA TUTTAVIA EUROPEI: IMPRIGIONATI O ASSERVITI. RIVALTA CERCA L'ANIMALE, LO FOTOGRAFA E QUINDI, DALLE FOTOGRAFIE, MOLTE FOTOGRAFIE CHE NE RIPRENDONO DIVERSE POSE E POSIZIONI, PASSA AL DISEGNO O ALLA MODELLAZIONE. OGNI ANIMALE È UN INDIVIDUO PRECISO DI UNA SPECIE E LA SUA RAPPRESENTAZIONE NE È IL RITRATTO.

I DISEGNI SONO A GRAFITE PERLOPIÙ DIRETTAMENTE SUL MURO, E PIÙ DI RADO SU CARTA — IN QUESTO CASO SI TRATTA DI UNO DI QUEGLI AGGIUSTAMENTI A CUI ACCENNAVO SOPRA. QUELLI SUL MURO, NON ESSENDO FISSATI, SONO SOTTOPOSTI AD ESSERE CANCELLATI UNA VOLTA FINITO L'EVENTO CHE NE HA MOTIVATO LA PRESENZA O A RESTARE SENZA ALCUNA PROTEZIONE SUL POSTO. LE SCULTURE SONO REALIZZATE IN PASTA DI FIBERGLASS O FUSE IN BRONZO, APPOGGiate O FISSATE SUL TERRENO, SENZA UNA BASE CHE LE STACCHI DA QUESTO QUALUNQUE ESSO SIA. IN ENTRAMBI I CASI LE PROPORZIONI REALI DEGLI ANIMALI RAPPRESENTATI POSSONO ESSERE ALTERATE, IN GENERE PROPORZIONALMENTE AUMENTATE — E QUI SI TRATTA DI UN ALTRO DI QUEGLI AGGIUSTAMENTI.

DUNQUE: UN SOGGETTO (UN ANIMALE PRECISO), UNA TECNICA (DISEGNO O SCULTURA), UN'OPERA. CON IMMEDIATA E LINEARE NATURALEZZA. CON LA PITTURA IL PROCESSO SI FA PIÙ COMPLESSO. LA LUNGA E GLORIOSA STORIA DELLA PITTURA LA SEGNA DI TRATTI MOLTEPLICI ED INEQUIVOCABILI, DI CUI RIVALTA NON PUÒ NON TENER CONTO ANCHE SE LA TRATTA COME UNA SCULTURA DANDO LE VOLUME E SPESSORE. SE, DA UN LATO, IL RISULTATO È COME UNA SORTA DI BASSORILIEVO IN CUI MATERIE E PIGMENTI HANNO PRIMARIA IMPORTANZA, DALL'ALTRO, LO SPAZIO DELL'OPERA PRESENTA UNA PROPRIA DEMARCAZIONE, CHE È QUELLA DETERMINATA DAI BORDI DELLA SUPERFICIE STORICAMENTE BIDIMENSIONALE DEL QUADRO, PER QUANTO SMARGINATO OD ESTESO ESSO SIA. IN QUESTO L'ULTIMA PITTURA DI RIVALTA SI DISTINGUE DAL LAVORO PRECEDENTE IN DISEGNO DIRETTO SU PARETE O IN SCULTURA, DOVE LO SPAZIO O NON ERA CONSIDERATO NEI SUOI MARGINI O NON NE AVEVA AFFATTO. NEL DISEGNO MURALE LA PARETE È LA PAGINA BIANCA, LA TAVOLA DI ISCRIZIONE SENZA LIMITI, CHE POI, SE QUESTI IN EFFETTI COMPAGNONO, SONO QUELLI DELL'ARCHITETTURA PREESISTENTE L'OPERA E DA CUI L'OPERA PRESCINDE INABISSANDOSI NEL COSTRUITO, SPROFONDANDOSI, SCOMPARENDOSI, PIÙ O MENO ESTESAMENTE, ALLA VISTA. PER LA SCULTURA LO SPAZIO È IL LUOGO CHE ESSA VA AD ABITARE, DI VOLTA IN VOLTA IN MANIERA PERMANENTE O SOLO TEMPORANEA. QUESTO FA SÌ CHE OGNI VOLTA ASSUME LE CONNOTAZIONI PIÙ SVARIATE, MA MANTIENE SEMPRE IL SENSO DI UNA INEQUIVOCABILE PRESENZA, QUASI CHE PER LA PROPRIA NATURALEZZA SI FACCIA CATALIZZATORE DI SIGNIFICATI CHE AD ESSA FINISCONO SEMPRE PER RICONDURRE. LA CONCRETEZZA MATERICA E STRUTTURALE DELL'OPERA E IL SUO ICONISMO USER FRIENDLY PROVOCANO EFFETTI CHE NON LA PONGONO IN DISTANZA CON LA NATURA (NATURALEZZA) DEL LUOGO CHE SI TROVA AD OCCUPARE, IN CUI È STATA DISPOSTA. IL SUO ARTIFIZIO È EVIDENTE E TUTTAVIA LA SUA PRESENZA HA LA QUALITÀ DI UN'APPARIZIONE EVOCATA DA UN'ESSENZA CHE NON APPARE E RESTA SILENZIOSA, CHE CONDIVIDE SENSI E AFFETTI CON L'ARTISTA, MA FORSE SOLO FINO AD UN CERTO PUNTO, E NON SAPREMO MAI FIN DOVE. ALLA FINE QUEL CHE L'ARTISTA FA È PROVOCARE L'INCONTRO FRA: IL PROPRIO MANUFATTO IN FORMA DI FIGURA DI ANIMALE, DA LUI ESEGUITO OGNI VOLTA IN UNA TECNICA E CON UNA VOLONTÀ DI RAPPRESENTAZIONE PRECISE E SPECIFICHE; IL CONTESTO SPAZIO-AMBIENTALE, CHE LUI HA SCELTO, MA CHE NON È DETERMINATO DA LUI MA DALLE CIRCOSTANZE D'USO, O DISUSO, CHE LO HANNO CONFIGURATO NEL CORSO DEL TEMPO, CHE È A SUA VOLTA IL TEMPO DELLA STORIA A CUI LUI, COME PERSONA E COME ARTISTA, È CONSAPEVOLE DI APPARTENERE; TUTTI QUELLI CHE QUELLO STESSO CONTESTO ABITANO, O ATTRAVERSANO PER CASO O PER ABITUDINE, OPPURE MOSSI SPECIFICAMENTE DALL'OCCASIONE DELL'EVENTO DI CUI LUI, IN QUANTO ARTISTA, È ATTORE; E INFINE, MA FORSE PER PRIMO, IL REFERENTE DEL SEGNO, COME DIREBBERO I SEMIOLOGI, CIOÈ DELLA FIGURA DA LUI RAPPRESENTATA — L'ASINO, L'ORSO E I MAIALI DI CINTA NELLA MOSTRA BOLOGNESE, A CUI QUESTA PUBBLICAZIONE SI ACCOMPAGNA.

FIORI DI ZUCCA, 2008
OLIO E PIGMENTO SU TELA 200x300 CM
FABIO TIBONI GALLERY, BOLOGNA



LUPO, 2009

LUPO, 2009
ALLUMINIO, DIMENSIONI NATURALI
CURATOLOGY DOCVA, MILANO





“SCIROCCO”, 2006

KÜNSTLERHAUS PALAIS THURN UND TAXIS
BREGENZ.











RINOCERONTI, 2006

OLIO E PIGMENTO SU TELA, CM 240x440

PALAIS THURN UND TAXIS, BREGENZ.

AQUILA, 2006

BRONZO, DIMENSIONI NATURALI

PALAIS THURN UND TAXIS, BREGENZ.



RINOCERONTI INDIANI, 2006





RINOCERONTE INDIANO, 2006
OLIO E PIGMENTO SU TELA, 240x440 CM
COLLEZIONE PRIVATA

“ALL OUR EVERYDAYS”, 2008

GALLERY VER
BANGKOK.



CANE RANDAGIO, 2008
GRAFITE SU MURO
GALLERY VER, BANGKOK.



RINOCERONTI INDIANI, 2008



RINOCERONTI INDIANI, 2008
GRAFITE SU MURO
AUTORITÀ PORTUALE, RAVENNA.



GORILLA, 1998-2002

PALAZZO DI GIUSTIZIA
RAVENNA.









GORILLA, 1998-2002

BRONZI

PALAZZO DI GIUSTIZIA, RAVENNA.

PERMANENT WORK



CAPRONE, 2008

CAPRONE, 2008

BRONZO, DIMENSIONI NATURALI

MARCA, CATANZARO.



IL SEGNO APOCRIFO

ALESSANDRO SARRI

NEL MEZZO ESATTO DELLE IMMAGINI, LA MEMORIA DELL'IMMAGINE PERDE LA SUA IDENTITÀ, IL SUO SENSO DI RIFERIMENTO, CONFONDE IL PRIMA CON IL DOPO.

BERNARDO PINTO DE ALMEIDA

IL SEGNO È ATTACCATO AL CORPO, IN QUALCHE MODO LO DESIGNA, LO MOBILITA, LO INNESCA. ESSO È ATTACCATO AL CORPO MA NEL MEDESIMO ISTANTE MARCA ANCHE UN CERTO TERRITORIO, SCIVOLA IN QUALCHE MODO ALL'ESTERNO E NEL FAR QUESTO INVARIABILMENTE INTRODUCE UN PARADOSSO, UN SUPPLEMENTO CHE SI SOMMA AL CORPO PUR FACENDO GIÀ PARTE DEL CORPO, INFILTRANDOSI DI FORZA COME TRATTO INCALCOLABILE E PERTURBANTE CHE ALTRO NON FA CHE RIASSEGNARE IL SEGNO AL SUO PROVVISORIO E SEMPRE UBIQUO REFERENTE; È CIÒ CHE POTREMMO DENOMINARE L'IMMAGINE TERATOLOGICA, L'IDEAZIONE DI UN VUOTO O MEGLIO DI UN INTERVALLO CHE, LUNGI DA RAPPRESENTARE ALCUNCHÉ, OSTENTA PROPRIO NELL'IMMAGINE CIÒ CHE DEBORDA L'IMMAGINE STESSA IN UN RIPOSIZIONAMENTO INESAUSTO DELLA PROPRIA SOGLIA MIMETICA IN CUI INFATTI NON SI TRATTA TANTO DI CREARE UN SEGNO CHE NE RADDOPPI UN ALTRO, MA DI CREARE UN SEGNO CHE "RADDOPPI LE APPARENZE DEL PRIMO", SCRIVE AUMONT. UNA SPECIE DI MODALITÀ INDIRETTA E ROVESCIATA CHE AGISCE IN OGNI REFERENZA IN CUI UN'ASSENZA PRIMARIA SI RIBALTA IN PRESENZA INCLUDENDOSI IN CIÒ CHE RAPPRESENTA COME PURA INEFFABILITÀ, AVENDO COME DA RISPONDERE A UNA ALTERITÀ CHE GLI È COSTITUTIVA E CHE NON PUÒ ESSERE DETERMINATA E PRECOMPRESA IN NESSUN MODO. SI PRODUCE COSÌ, ATTRAVERSO UN SURPLUS DI EVENIENZA, DI IMPELLENZA DI VEROSIMIGLIANZA, UNA SORTA DI TRASPIRAZIONE IRREGOLARE, SFASATA DELL'IMMAGINE STESSA, UNA INTERFERENZA FRA L'IMMAGINE E IL SUO SUBSTRATO FIGURALE, UNA SPECIE DI CONTAGIO PLASTICO CHE CAGIONA SIMULTANEAMENTE L'ASCENDERE E IL CADERE DI OGNI ESSENZA D'IMMAGINE, UN MÉLANGE INSISTITO TRA L'IRREGOLARE E IL REGOLARE, TRA IL CAOS E IL GEOMETRICO, TRA L'ALTO E IL BASSO, "TRA L'URANICO E LO CTONIO, TRA IL COSMICO E IL MINERALE"(AGOSTI) IN UNA BIOLOGIA APOCRIFA CHE PENETRA E SI INVILUPPA NELL'INDISTINZIONE ABERRANTE DELLA SEDIMENTAZIONE MIMETICA CHE RIAGGREGA IN TALE MANIERA UNA REFERENZA DA SEMPRE E PER SEMPRE RETRATTILE, REVERSIBILE.

IL SEGNO SI RACCOGLIE COME VEROSIMILE NELL'ISTANTE STESSO IN CUI SI VANIFICA COME TALE, INTRISO COM'È NELLO ZOCCOLO DURO DEL PROPRIO ISPESSIMENTO CO-SALE, NELLA TABULA RASA CHE IN EFFETTI CONSENTE TUTTE LE POSSIBILI CONFIGURAZIONI INERENTI ALLA VITA DELL'IMMAGINE COME MARGINE AL DI LÀ DELLA SOMIGLIANZA, SOMIGLIANZA CHE ORAMAI PUÒ SOMIGLIARE SOLO A SE STESSA NELL' IMPERSONALITÀ SUPREMA DEL TERATOS, NEL SUO ESSERE SEMPRE ASCRITTO ALLA SUA PERPETUITÀ SIMULACRALE CHE, ATTRAVERSO IL PROPRIO DETERIORARSI NON DIVIENE TANTO L'ALTRO DA SÉ, MA PIUTTOSTO SÉ COME ALTRO, IN UN DETOUR REFERENZIALE CHE SPOSTA SEMPRE IMPERCETTIBILMENTE, A POCO A POCO, IL PROPRIO ASSUNTO DI SPORA INDIZIALE IN MANIERA TALE DA NON FARLO NÉ COINCIDERE CON LA PROPRIA SCOMPARSA NÉ COMBACIARE CON LA PROPRIA REFERENZA, INGRAVIDATO COM'È PROPRIO NELLA SUA PIÙ INTERNA ESPROPRIAZIONE MIMETICA, CREANDO COME UN INVOLUCRO DI MIMESI ACEFALA CHE L'IMMAGINE STESSA COMPONE PER STABILIRVI COME CARNE LA VIRTUALIZZAZIONE CHE SARÀ SEMPRE AVVENUTA. SI TRATTA MENO DI TRACCIARE UN NUOVO CONFINE MIMETICO CHE SCAVARE ALL'INTERNO DEL PROPRIO MARGINE, ALLA RICERCA DI CIÒ CHE NON SARÀ MAI STATO E DI TUTTO CIÒ CHE NON POTRÀ MAI ESSERE, ALLA RICERCA DI UNA MIMESI SENZA ORGANI, OSSIA SPOGLIATA DI QUEL RIFERIMENTO ORGANICO CHE CARATTERIZZA LA RIMOZIONE DI QUELL'IMPATTO IMITATIVO CHE NON IMITA NIENT'ALTRO CHE LA SUA IMPOSSIBILITÀ D'IMITAZIONE, IN UNA RISONANZA AD UN TEMPO INTERANIMALE E INTERUMANA IN CUI I MODI IN CUI I SEGNI STANNO INSIEME ACQUISISCONO UN POTERE DI NEOLOGIA PLASTICA, DI APERTURA INTERMEDIA FRA UN MOSTRARE CENTRIFUGO CHE COME SCRIVE CUOMO “ ACCOGLIE LA PRO-VOCAZIONE DEL FUORI E DELLE SUE POTENZE ETERORIFERITE”, E UNA ROTTURA CENTRIPETA CHE, PUR IMPEDENDO LA SUTURA ORGANICA SU SE STESSA, PERMETTE AL SEGNO DI ATTUALIZZARE POTENZIALITÀ INESPRIMIBILI ALL'INTERNO DELLA DISPOSIZIONE CHE TRANSITORIAMENTE CONSERVA.



INFATTI IL REFERENTE DEL SEGNO TERATOLOGICO PUÒ ESSERE VISTO COME UNA SORTA DI PRIMO CONTENUTO, DI COSA PRIMARIA AL DI QUA E AL DI LÀ DI OGNI MANIFESTAZIONE, INTERMEDIARIO DI OGNI ATTO CONOSCITIVO, ETEROFORESI PRIMIGENIA INTESA COME SVUOTAMENTO INDICALE CHE PROPRIO IN CORSO D'OPERA LOCALIZZA LA SUA ILLOCALIZZABILE ESTRANEITÀ, CONCEDENDO LUOGHI DI PRESA PLASTICA MEDIANTE IL SUO SPAZIARSI SENZA POSA NELLO STOSS HEIDEGGERIANO, NELL'URTO CHE L'IMMAGINE ASSORBE E RILASCIA NELL'INCONTRO CON CIÒ CHE DI SÉ NON POTRÀ MAI SEDIMENTARSI IN NESSUNA IMMAGINE, CON LA MACERIA CHE NON SARÀ MAI STATA NÉ DIVENTATA.

MACERIA INTESA QUI COME MATRICE D'INCESSANZA MIMETICA, COME RIMESSA INESAUSTA DELL'IMMAGINE IN SE STESSA CHE RESTA APPUNTO PRESENTE ATTRAVERSO I SUOI EFFETTI DI DISTRUZIONE, COME EFFETTO DI UN'IMMAGINE CHE, SEBBENE DEFUNTA NELLA SUA RESA REFERENZIALE, RESTA NONDIMENO TANTO PRESENTE QUANTO DIVORATA INESAUSTIVAMENTE DA QUANTO PARADOSSALMENTE LA TIENE IN VITA IN UNA VEROSIMIGLIANZA SINONIMICA, IN UNA SIMULAZIONE VIVENTE, IN UNA ONTOLOGIA IN COMPIMENTO INVAGINATA NEL PUNTO CIECO PROPRIO DI OGNI SEGNO, NELL'IDIOMA MIMETICO DOVE SARANNO PRESENTI TUTTE QUELLE ALTERNANZE ASSOCIATIVE CHE DARANNO EVENTUALMENTE LUOGO -PER RELAZIONI DI SIMILARITÀ, DI CORRISPONDENZA AL LIMITE DELL'IDENTITÀ - ALLA MESSA IN ATTO DI QUELLA ECOLALIA REFERENZIALE COME STRUTTURA ORIGINARIA DI PROLIFERAZIONE DISSOCIATIVA E DI SEPARAZIONE.

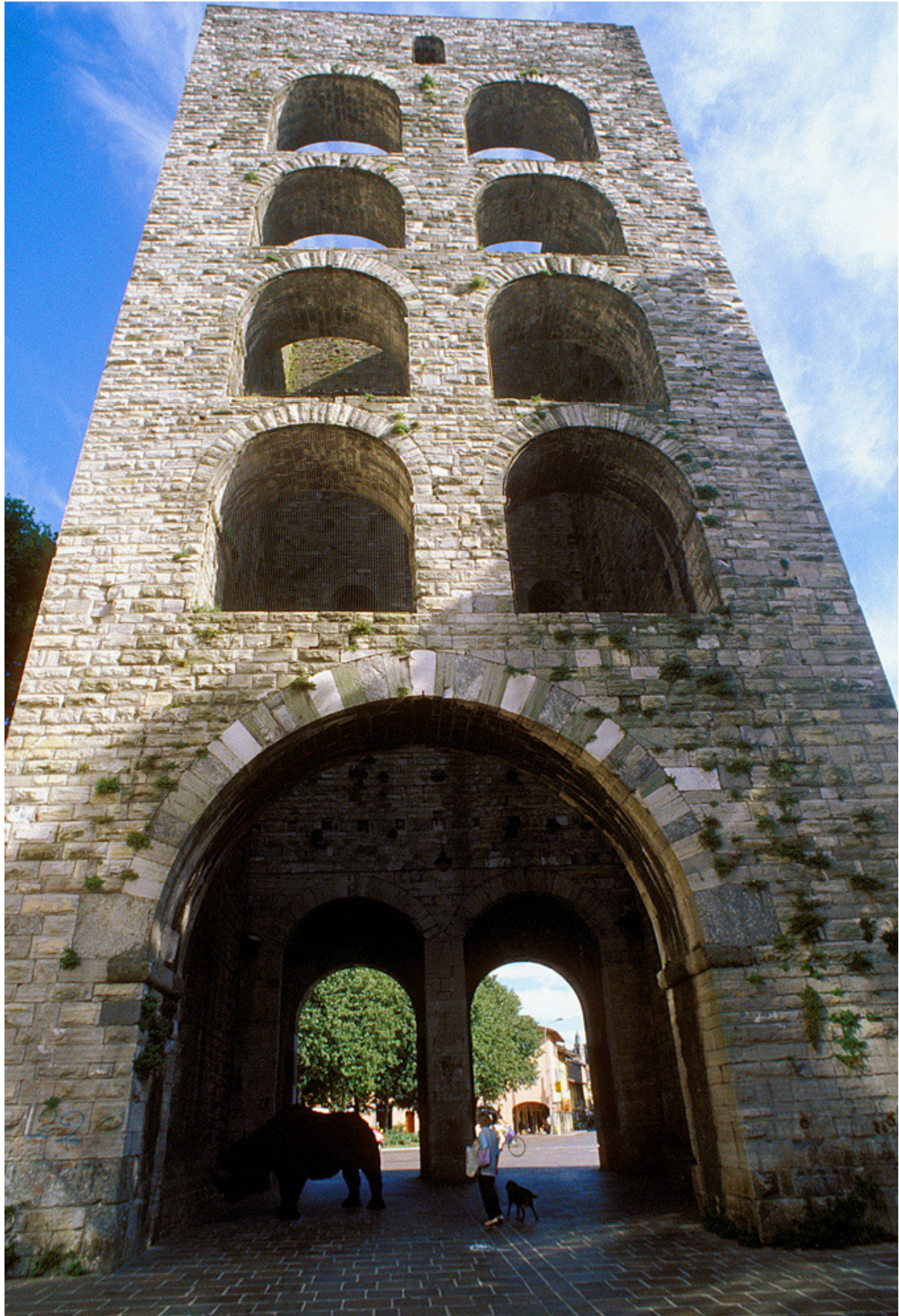
QUESTA PULSAZIONE DI PRESENZA IRRIDUCIBILE RENDE PERCIÒ COMPLETAMENTE INADEGUATO QUALUNQUE IMPEGNO ERMENEUTICO POICHÉ PIÙ RADICALMENTE L'OPERA, ANZICHÉ RIFERIRSI A UNA POTENZIALE SIGNIFICAZIONE, MOSTRA INVECE LA PROPRIA ABOLIZIONE, LA SUA ECLISSI IMBRICATA FRA LA CONDENSAZIONE E L'ESPANSIONE, FRA CIÒ CHE POTREBBE MOSTRARE E CIÒ CHE È IMPOSSIBILE NON MOSTRARE, TRA LA FORMA E LA LESIONE, IN CUI LE DISTRIBUZIONI DELLE PRESSIONI SEGNICHE E IL MODO DI METTERLE IN CONNESSIONE ISTITUISCONO LE RIPARTIZIONI RITMICHE DEL TEMPO ISPESSITO DELL'IMMAGINE TERIOMORFA, RIVELANDO IN CIÒ CHE APPARE, IN CIÒ CHE SI RICONOSCE, LA PIÙ IRRIDUCIBILE DISTANZA NEL MOMENTO STESSO DELLA PIÙ ESATTA INTIMITÀ REFERENZIALE; UN MIMETISMO ORAMAI SOLO MIMETICO, IN CLAUSURA, CELIBE, AL DI LÀ DI OGNI MIMETIZZAZIONE CHE NON SIA APPUNTO L'IMMOBILITÀ TUTTA MIMETICA DEL SUO STESSO RIVERBERO MIMETICO, COME A RICHIAMARE LA MIMESI SOLO A SE STESSA, RITIRATA SOLAMENTE IN SE STESSA; CIÒ CHE È STATO NELL'ORA DELLA SUA INTERMINABILE SOPRAVVIVENZA IL CUI VALORE PROPRIO, PARAFRASANDO ROBERTI, STA PROPRIO NELLA METASTASI DELLA DELEGAZIONE, NELLA FORMA SENZA FORMA DI UN SOPRAVVIVERE SENZA FINE DI (AUTO)ESIBIZIONE INDEFINITA DI UNA REFERENZA METONIMICA CHE PRECEDE E CONCEDE TUTTO CIÒ CHE POTRÀ ASSESTARSI COME REFERENZA.

DROMEDARIO, 2003

VETRORESINA, DIMENSIONI NATURALI



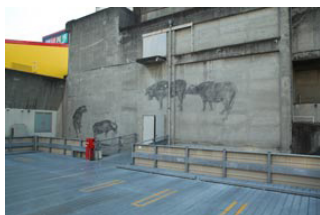
RINOCERONTE INDIANO, 2003



ORSO, 2008



LIST OF WORKS



BUFALI 2010
 GRAFITE SU MURO
 TRIENNALE DI AICHI, NAGOYA AICHI



CAVALLI 2010
 VETRORESINA, DIMENSIONI NATURALI
 TRIENNALE DI AICHI, NAGOYA AICHI



RINOCERONTE INDIANO 2008
 VETRORESINA, DIMENSIONI NATURALI
 USCITA PISTOIA, SPAZIOA CONTEMPORANEARTE
 PISTOIA.



VEDUTA DI INSIEME
 ORGANIC INORGANIC
 NEON CAMPOBASE, BOLOGNA



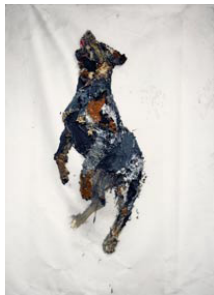
MONTONE, 2010

GRAFITE SU PARETE, DIMENSIONI NATURALI
NEON CAMPOBASE, BOLOGNA



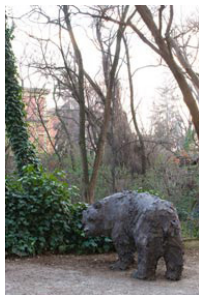
CAMPO #1, 2010

OLIO E PIGMENTO SU TELA 200x300 CM
ORGANIC INORGANIC
NEON CAMPOBASE, BOLOGNA



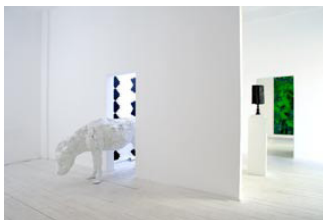
ROTWEILER, 2010

OLIO E PIGMENTO SU TELA, 215x160 CM
COLLEZIONE PRIVATA



ORSO, 2008

VETRORESINA, DIMENSIONI NATURALI
FABIO TIBONI GALLERY. BOLOGNA

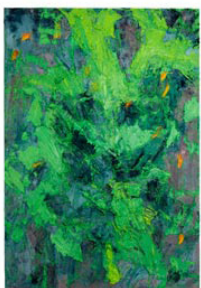


VEDUTA DI INSIEME

ASINO, 2007

VETRORESINA, DIMENSIONI NATURALI

FABIO TIBONI GALLERY, BOLOGNA



FIORI DI ZUCCA, 2008

OLIO E PIGMENTO SU TELA 200x300 CM

FABIO TIBONI GALLERY, BOLOGNA



LUPO, 2009

ALLUMINIO, DIMENSIONI NATURALI

CURATOLOGY DOCVA, MILANO



AQUILA, 2006

BRONZO, DIMENSIONI NATURALI

PALAIS THURN UND TAXIS, BREGENZ.



RINOCERONTI, 2006

OLIO E PIGMENTO SU TELA, CM 240x440

PALAIS THURN UND TAXIS, BREGENZ.



RINOCERONTI, 2006

OLIO E PIGMENTO SU TELA, CM 240x440

PALAIS THURN UND TAXIS, BREGENZ.



AQUILA, 2006

BRONZO, DIMENSIONI NATURALI

PALAIS THURN UND TAXIS, BREGENZ.



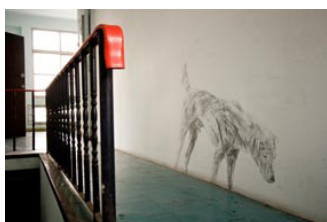
RINOCERONTE INDIANO, 2006

OLIO E PIGMENTO SU TELA, 240x440 CM

COLLEZIONE PRIVATA



ELEFANTE, 2008
GRAFITE SU MURO
GALLERY VER, BANGKOK.



CANE RANDAGIO, 2008
GRAFITE SU MURO
GALLERY VER, BANGKOK.



RINOCERONTI INDIANI, 2008
GRAFITE SU MURO
AUTORITÀ PORTUALE, RAVENNA.



GORILLA, 1998-2002
BRONZI
PALAZZO DI GIUSTIZIA, RAVENNA.
PERMANENT WORK



GORILLA, 1998-2002

BRONZI

PALAZZO DI GIUSTIZIA, RAVENNA.

PERMANENT WORK



GORILLA, 1998-2002

BRONZI

PALAZZO DI GIUSTIZIA, RAVENNA.

PERMANENT WORK



GORILLA, 1998-2002

BRONZI

PALAZZO DI GIUSTIZIA, RAVENNA.

PERMANENT WORK



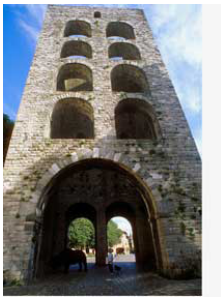
DROMEDARIO, 2003

VETRORESINA, DIMENSIONI NATURALI



CAPRONE, 2008

BRONZO, DIMENSIONI NATURALI
MARCA, CATANZARO.



RINOCERONTE, 2003

GESSO DIPINTO, DIMENSIONI NATURALI
PORTA TORRE, COMO



ORSO, 2008

VETRORESINA, DIMENSIONI NATURALI
ROVERETO

ARTEXT

WEB
DESIGN
BOOK